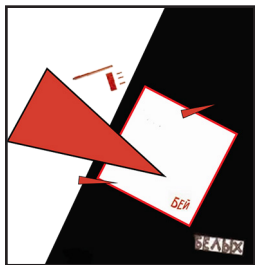


Fincantieri: **affondiamo** questo accordo



votiamo NO

per riprendere le lotte e riaprire la trattativa

Il 24 giugno, Fim Fiom e Uilm hanno firmato l'accordo in Fincantieri, uno dei gruppi industriali più importanti in Italia. Nei prossimi giorni i lavoratori saranno chiamati a decidere con un voto se approvare o respingere l'accordo. **Il nostro giudizio è fortemente negativo** sia nel merito sia per l'impatto che può avere sulla trattativa per il rinnovo del ccnl. Queste le ragioni del nostro dissenso:

1. Il salario

Nonostante gli alti profitti, non c'è nemmeno un euro di aumento e la struttura del premio diventa più variabile e incerta, tutta nelle mani aziendali e senza possibilità di controllo della Rsu. Inoltre, **una parte viene legata alla presenza, l'altra addirittura trasformata in welfare aziendale**.

Nel dettaglio. Delle 3 voci che nel precedente contratto componevano il Premio di Risultato, solo il Premio di Efficienza rimarrà uguale (che, guarda caso, è sempre stato l'unico parametro mai raggiunto).

Il Premio di programma diventerà invece Premio di partecipazione: stessa cifra di prima (1.208 euro) ma assai più incerta. Metà della cifra potrà essere raggiunta soltanto se si superano almeno 2 dei 3 indicatori di qualità. L'altra metà solo se si rispettano i dati dell'indicatore di commessa (ore da rispettare per l'esecuzione di una commessa). Se anche questi requisiti fossero raggiunti, il premio verrà dato solo se l'azienda raggiungerà una soglia minima di redditività e comunque una parte sarà legata alla effettiva presenza al lavoro, penalizzando chi è in malattia, maternità, infortunio etc. Peggiorano anche le modalità di erogazione, poiché l'eventuale pagamento (se tutti i criteri sono raggiunti), avverrà comunque l'anno dopo e non più il mese successivo. I 69 euro mensili (prima in busta paga) non saranno più pagati in denaro ma come "welfare aziendale" o in buoni spesa.

Per una parte del personale impiegatizio, al posto del Premio di Risultato collettivo, si istituirà un Piano Obiettivi Gestionali, cioè un salario interamente individuale.

3. Diritto di sciopero

L'accordo prevede un'ulteriore restrizione della libertà di sciopero. La 'clausola di raffreddamento', già prevista dal precedente contratto, passerà da 3 a 9 giorni, entro i quali non si potrà proclamare sciopero per questioni aziendali.

Non ci sono sanzioni in caso di violazione (come invece in FCA), ma è comunque un fatto gravissimo.

3. Video-controllo e mensa

Si accetta la norma del jobs act in materia di controllo a distanza. La direzione si arroga inoltre la discrezionalità di decidere, previo esame congiunto non vincolante con la Rsu, di spostare la mezz'ora di **pausa mensa a fine turno**. Un fatto gravissimo anche per la salute e sicurezza. Inoltre si cancella l'istituto dell'indisposizione.

4. Appalti e investimenti

Non vi è alcun vincolo inerente la clausola sociale sugli appalti, ma solo impegni vaghi sommati a pessimi propositi volti a incentivare le aziende appaltatrici a sostituire il subappalto con l'impiego di lavoratori somministrati tramite appositi accordi con Agenzie di Lavoro. A questo si aggiunge la volontà di re-internalizzare le parti della catena di valore a maggior valore aggiunto oggi date in appalto, con il rischio, in assenza di alcun piano di assunzione diretta di lavoratori, di una enorme quantità di esuberanti nelle ditte appaltatrici, senza peraltro alcuna vera garanzia sul futuro industriale dei cantieri.

5. La Fiom riconosce il CCNL separato

La Fiom riconosce il CCNL separato del 5 dicembre 2012 firmato solo da Fim e Uilm, con cui si cancellano così 8 anni di lotte.

Perché la Fiom ha sottoscritto un accordo così negativo? E' vero che la mobilitazione negli scorsi mesi è avvenuta a macchia di leopardo. Ma è altrettanto vero che dove le lotte si sono organizzate sul serio l'adesione è sempre stata più che buona. Perché quindi non rompere il tavolo e tentare di riprendere le mobilitazioni? E se pure non vi fossero state le condizioni per riprendere la lotta (come fu per esempio in FCA), perché sottoscrivere un accordo che rappresenta una vera e propria capitolazione? La Fiom avrebbe dovuto opporsi a questo accordo e organizzare la lotta e la resistenza nei cantieri. Il dubbio è che abbia prevalso la convinzione che, se si fosse arrivati a una intesa separata, l'unità sindacale rischiava di saltare anche sul tavolo del ccnl. **Ma se l'unità con Fim e Uilm, porta a accordi pessimi, meglio dire NO!** Rinunciare in Fincantieri a principi e diritti fondamentali e riconoscere il ccnl separato del 2012 rischia di essere la prova generale di quanto può accadere per il ccnl.

Per tutte queste ragioni **invitiamo tutti i lavoratori e le lavoratrici di Fincantieri a votare NO all'ipotesi di accordo**. Da un lato per respingere un evidente peggioramento delle proprie condizioni materiali. Dall'altro per dire a Fim e Uilm - ma soprattutto alla Fiom - che non siamo disposti a accettare un ccnl a perdere.

OPPOSIZIONE CGIL
Il sindacato è un'altra cosa - Fiom